Supplemento al N° 112 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (23 Aprile 1868)

Delegazione Demaniale in Pavia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 29 aprile 1868 in una delle sale della già Direzione demaniale di Pavia, davanti alla R. prefettura ed alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie provinciali, od anche nelle mani del presidente all'atto dell'apertura dell'incanto, come vedesi nella parte 3ª del capitolato di vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane negli uffici di prefettura nel locale ove si terranno le aste.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	205	Belgiojoso, Santa Margherita, Torre dei Negri, Spessa.	Mensa vescovile di Pavia	Tenimento Casoni in piccola parte coltivo ed il resto a boschi cedui dolci e di alto fusto, di pioppe e roveri, posto in diversi comuni: Nel comune di Belgiojoso in mappa ai n. 387, 388, 389, 390 sub. 216, d. 26, 216 sub 27, d. 326 sub. 1 e 32 sub. 2. Nel comune di Santa Margherita in mappa ai n. 202, 202 1|2, 203, 204, 205, 206, 207, 210, 211, 212, 213, 209, 214, 216, 217, 218, 220, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 247, 258, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 279, 280, 281, 282, 283, 287, 294, 296, 219 sub. 6, 1 e 2. Nel comune di Torre dei Negri 20 1|3 sub. 1 e 2, 20 1|4, 20 1|5, 20 1|6, 20 1|7, 70, 77, 78, 83, 84, 85. Nel comune di Spessa ai numeri 110 sub. 1, 2, 3, 4, 111, 112, 113, 114, 113 1|2, 114 1|2, 115, 116, 116 1|2, 117, 124, 125, 137, 138, 162, 131, 144, 150, 153 sub. 1, 2, 4, 5, 163, 178, 186. Estimato complessivamente in catasto scudi 9537 1. 0. Annessi a questo tenimento sonvi due corpi di fabbricato in sito detto Casoni ed alla Ramazzotta, con locali colonici, magazzeni, stalla bovina in Belgiojoso, di compendio del caseggiato civile in contrada Guardagiojosa, con corte rustica ed accesso dalla medesima al caseggiato.	337 63 59	5158 15 »	358088 62	35808 86	500 »	11765 »
2	266	Magherno	Seminario vescovile di Pavia	Pezzo di terra aratorio irriguo con acqua propria, denominato Campo Grasso o Prato Lodigiano. In mappa ai n. 78 sub. 3 e 81 sub. 3. Coll'estimo censuario di scudi 214 3 3.	1 40 18	21 10 »	5699 »	569 90	50 »	»

1308 Pavia, addì 7 aprile 1868.

Il Delegato demaniale: ALTOMARE.

Delegazione Demaniale in Benevento

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 aprile 1868 in una delle sale della prefettura di Benevento, avanti al signor prefetto, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo d'asta del lotto cui aspira nelle Casse dei ricevitori demaniali della provincia, se la somma non eccede le lire due mila, ed altrimenti nelle Tesorerie circondariali e provinciale, sia in danaro o biglietti di Banca che in titoli del Debito pubblico al valore di borsa del giorno precedente al deposito giusta il bollettino inserto nel foglio ufficiale del Regno, od in titoli di nuova creazione secondo l'accennata legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

I depositi potranno anche farsi al presidente dell'asta prima dell'apertura, purchè lo aggiudicatario regolarizzi il suo secondo le norme generali.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, ed il limite inferiore delle stesse è quello determinato nell'annesso prospetto, a cui la prima dovrà pure essere subordinata.
4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
5. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti, e quella avvenendo non potrà essere modificata per effetto di aumenti posteriori, ma sottomessa all'approvazione della predetta Commissione.
6. Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà depositare nella cassa indicata nel capitolato, per spese di trapasso, di trascrizione, d'inscrizione ipotecaria, di stampa, pubblicazione ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, per la porzione gravitante su ogni lotto, una somma corrispondente al 5 0[0 del prezzo d'aggiudicazione, salvo la definitiva liquidazione.
7. La vendita è inoltre vincolata alle altre condizioni contenute nei capitolati relativi a ciascun lotto, che saranno visibili, colle tabelle *C* corrispondente, ed altri documenti nell'ufficio procedente durante il tempo d'ogni giorno in cui questo rimane aperto al pubblico.
8. Il pagamento del prezzo definitivo sarà obbligatorio per i soli 2[20 durante i primi dieci giorni susseguenti all'approvazione del contratto mentre per gli altri 18[20 avvi la mora di anni diciotto col carico di pagare annualmente una rata eguale cogli interessi al 6 0[0, salvo gli sconti previsti dalla legge per le anticipazioni spontanee.
9. Le passività ipotecarie, che si riconoscessero gravare sui fondi, saranno a carico del Demanio, e per converso i canoni, censi, livelli e simili dovranno sopportarsi dagli aggiudicatari perchè il loro valore in capitale fu dedotto prima di stabilire il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a norma degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro chiunque tentasse di impedire la libertà dell'asta od allontanasse gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da sanzioni più gravi del Codice stesso.

Beni esposti in vendita.

N° progressivo dei lotti	N° delle tabelle C corrispondenti	COMUNI ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura legale antica M. Mis.	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	235	S. Giorgio la Montagna	Prebenda arcidiaconale di Benevento	Masseria in contrada San Giovanni a Marcopio, Recupo o Piano delle Visceglie, composta di seminatorii in parte popolati da piante, con casa rurale, avente tre stalloni, pagliera, stanza, cucina, forno, gallinaro e fontana d'acqua perenne, confinante col barone Bosco Lucarelli a più lati, il fiume Calore e via pubblica.	65 34 90	215 »	65106 25	6510 63	200	

1303 Benevento, 5 aprile 1868.

L'Ispettore Demaniale delegato: OLLINO.

Atto di citazione
per pubblici proclami.

Giuliani Maria vedova Pietra o Preda, domestica dimorante in Pavia, quale tutrice del figlio interdetto Carlo Giovanni Pietra o Preda, debitamente autorizzata dal Consiglio di famiglia con deliberazione 30 luglio 1867;

Pietra o Preda Maria Teresa Giuditta maritata Rota, dimorante in Borgo Ticino di Pavia;

Pietra o Preda Margherita Rachele maritata Scannavini, dimorante alla Maroncella, frazione del comune dei Corpi Santi di Pavia;

Oppizzi avv. Bassano di Pavia, nella qualità di curatore deputato all'assente Giuseppe Antonio Pietra o Preda dal R. tribunale civile di Pavia per decreto 5 dicembre 1867; i quali tutti ammessi al beneficio dei poveri coi decreti 12 gennaio, 26 aprile, 18 novembre e 30 dicembre 1867, dalla competente Commissione presso il R. tribunale di Pavia, saranno rappresentati in forza dei precitati decreti e di mandato 25 marzo 1868 dal patrocinatore officioso avv. Bassano Oppizzi predetto, e dichiarano per gli effetti del presente atto di eleggere domicilio nell'ufficio del medesimo posto in Pavia, contrada S. Lorenzo, n. 1066;

Espongono quanto segue:

Per istromento 14 dicembre 1868, a rogito dott. Parona, già notaio in Pavia, l'ora defunto Giuseppe Marozzi investiva rinnovativamente ed in perpetuo i fratelli Carlo Gerolamo e Giovanni Domenico Pietra o Preda del fu Giacomo; ed i fratelli Giuseppe e Santino Pietra o Preda del fu Siro, dell'utile dominio di un caseggiato e d'un pezzo di terra di circa pertiche 14 posti nella mappa del comune di Cà della Terra (mandamento di Belgiojoso) ai numeri 53 e 128 e nell'istrumento suddetto descritti, sotto l'obbligo di corrispondere l'annuo canone; e di osservare gli altri patti ivi convenuti.

All'epoca 2 ottobre 1856 il diretto dominio degli stabili di cui sopra era dal predetto Giuseppe Marozzi pervenuto, in forza di successivi trapassi e frazionamenti ereditarj, all'Ospedale Maggiore di Milano ed altri numerosi consorti più sotto elencati; nel mentre che la proprietà utile degli stabili stessi trovavasi pure in virtù di avvenute successioni spettante ai figli del sunnominato Giovanni Domenico Pietra o Preda, e tra di essi agli esponenti, nonchè ai figli discendenti ed eredi dei già nominati Carlo Gerolamo, Giuseppe e Santino Pietra o Preda

Ciò stante il direttario consorzio con petizione 2 ottobre 1856, n. 10691, conveniva gli utilisti avanti la cessata pretura urbana di Pavia pel pagamento d'alcune annualità arretrate del canone enfiteutico; ed ottenutane la condanna per conformi sentenze dell'anzidetta pretura e del cessato tribunale di appello di Milano, non acquietavasi al pagamento quasi integrale eseguito volontariamente dai debitori; ma pel residuo suo credito di poche lire, iniziava, giusta il rito processuale allora vigente, gli atti esecutivi sugli stabili come retro concessi in enfiteusi, coll'istanza di pignoramento 4 aprile 1860, n. 3287, ed inesorabilmente li proseguiva colle istanze di stima 25 ottobre 1860, n. 9422, e di subasta 18 aprile 1862, n. 3543, fino a che gli stabili surripetuti vennero, dietro incanto giudiziale, deliberati per decreto 22 giugno 1862, n. 5461, della suddetta pretura al Giuseppe Cavagna, mugnaio allora dimorante in Campeggio.

La petizione e le istanze esecutive ora mentovate, e con esse i relativi decreti attergati, non furono notificati personalmente a taluno dei convenuti e condebitori espropriati, e precisamente ai seguenti figli ed eredi del fu Giovanni Domenico Pietra o Preda. 1 Maria Teresa Giuditta. 2. Margherita Rachele. 3. Giacomo Antonio. 4. Giuseppe Antonio 5. Luigia Carolina 6. Carlo Giovanni. Rispetto alle prime due venne ommessa qualsiasi notificazione; per gli altri quattro ogni notificazione fu fatta alla persona della loro madre Maria Giuliani vedova Pietra o Preda, la quale in tutti gli atti giudiziali sopra citati venne qualificata come loro tutrice, malgrado che essi avessero, anteriormente all'epoca della petizione 2 ottobre 1856, raggiunto la maggior età, come appare dalla relativa fede di nascita.

Nell'accennato difetto di notificazione devesi ravvisare, e pel disposto del paragrafo 491, reg. giud. austriaco imperante in queste provincie fino al 1° gennaio 1866, e pei principii generali del diritto, una nullità insanabile, cui gli esponenti hanno ragione ed interesse di far pronunziare, ond'essere reintegrati nel possesso e godimento di questi stabili, dei quali furono, a loro insaputa, spogliati.

Dovendo poi siffatto giudizio seguire in confronto di tutti gli interessati, e cioè dei creditori esproprianti ed inscritti, dei condebitori espropriati e del deliberatario; gli esponenti retro nominati, in virtù dell'autorizzazione avuta, a sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile, col decreto 7 settembre 1867 del R. tribunale di Pavia, nel mentre provocano la citazione nelle forme ordinarie degli individui designati in detto decreto, instano citarsi per pubblici proclami gli individui seguenti:

Parazzoli avvocato e giudice Carlo - Parazzoli Rachele ed il di lei marito Morandi notaio Luigi - Parazzoli Marianna ed il di lei marito Antoniazzi Pietro Amedeo, tutti di Novara - Parazzoli Antonietta ed il di lei marito Viola Paolo, farmacista di Roasio (provincia di Vercelli) - Brambilla Rosa ed il di lei marito Conti Francesco, di Magenta - Torracchini Angela vedova Rossini - Torracchini Brigida vedova De Castiglione - Forlanini dott. Francesco - Forlanini Marianna ed il di lei marito Soatta Carlo - Berettini Paolo e di lui figli Santino, Luigia, Paolina, Anna Maria - e Bertani Giuseppina vedova Appiani, tutti di Milano - condirettarj esproprianti; Pietra o Preda Giacomo Antonio, di Vercelli - Pietra o Preda Luigia Carolina, di Pavia, ed il di lei protutore Scannavini Gaetano, della Maroncella, frazione dei Corpi Santi di Pavia - Pietra o Preda Pietro Giovanni di Milano - Pietra o Preda Carolina ed il di lei marito Tronconi Giacomo di Cà della Terra (Belgioioso) - Pietra o Preda Rosa ed il di lei marito Pisati Giuseppe di Bereguardo - Longhi Davide e le di lui figlie Virginia ed Emilia, di Nivolto (provincia di Pavia) - Pietra o Preda Angelo Domenico, del Sabbione, frazione di Carbonara al Ticino (mandamento di Cava) - Pietra o Preda Maria Luigia ed il di lei marito Conti Antonio, di Coppiano (mandamento di Corteolona) - Pietra o Preda Maria Margherita ed il di lei marito Suardi Luigi, di Albuzzano (mandamento di Belgioioso) - Pietra o Preda Clementina ed il di lei marito Perolfi Antonio, di Marcignago (mandamento di Belgioioso) - Pietra o Preda Carlo Gerolamo, Luigi del fu Santino, Angelo, Luigi del fu Giuseppe, tutti di Pavia, consorti utilisti espropriati;

A comparire nel termine di giorni venticinque (25) avanti il R. tribunale civile di Pavia per ivi vedere accogliersi le domande degli attori, i quali concludono:

1° Dichiararsi nullo il procedimento contro di essi ed altri consorti utilisti sopra indicati iniziato colla petizione retrocitata 2 ottobre 1856, n. 10691, dinanzi alla cessata pretura urbana di Pavia dall'Ospitale Maggiore di Milano ed altri consorti direttarj; e nulli i successivi atti esecutivi sopra ricordati, non che la delibera degli stabili retro descritti seguita per decreto 12 giugno 1862, n. 5461, di detta pretura al nominato Giuseppe Cavagna.

2° Dismettersi il predetto deliberatario Giuseppe Cavagna dal possesso e godimento degli stabili come sopra deliberatigli, che egli dovrà sgombrare da sua persona e cose, lasciandoli liberi ed a disposizione degli aventi diritto, nel termine di giorni quindici.

3° Condannarsi i convenuti alla rifusione delle spese del giudizio; salva e riservata l'azione per rendiconto dei frutti percetti e percipiendi, nonchè ogni altra azione o ragione.

Si offrono in comunicazione, mediante deposito nella cancelleria a termini di legge, i seguenti

Documenti:

1. Decreto 12 gennaio 1867 della Commissione pel gratuito patrocinio in calce al relativo ricorso;
2. Decreto 26 aprile 1867 della predetta Commissione come sopra;
3. Mandato 13 maggio 1867 ricevuto dottor Piccioni, notaio in Pavia;
4. Decreto 1° giugno 1867 del R. tribunale civile di Pavia;
5. Verbale 30 luglio 1867 di costituzione e deliberazione del Consiglio di famiglia dell'interdetto Carlo Giovanni Pietra o Preda;
6. Istromento 14 dicembre 1808 a rogito dottor Parona già notaio in Pavia;
7. Petizione 2 ottobre 1856, n. 10691, alla pretura urbana di Pavia, in copia autentica;
8. Sentenza 30 marzo 1858, n. 3389, di detta pretura;
9. Sentenza 11 giugno 1858, n. 7086, del cessato tribunale d'appello di Milano;
10. Istanza e decreto di subasta 18 aprile 1862, n. 3543, di detta pretura, in copia autentica;
11. Decreto di delibera 22 giugno 1862, n. 5461, di detta pretura, in copia autentica;
12. Fede di nascita dei figli di Giovanni Domenico Pietra o Preda e Maria Giuliani, in data 15 maggio 1865 a firma Inzaghi parroco;
13. Decreto 18 novembre 1867 della Commissione pel gratuito patrocinio presso il R. tribunale di Pavia, a tergo del relativo ricorso;
14. Decreto 5 dicembre 1867 del tribunale civile di Pavia;
15. Decreto 30 dicembre 1867 della Commissione pel gratuito patrocinio come sopra;
16. Mandato 25 marzo 1868 a rogito dott. Giovanni Parona, notaio colla residenza in Belgiojoso;
17. Decreto 7 settembre 1867 del R. tribunale civile di Pavia, in calce al relativo ricorso.

1317 Avv. Bassano Oppizzi, proc.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione 1ª civile, deliberando in Camera di consiglio ha pronunziato la seguente

SENTENZA

Nel giudizio istituito da Filippini Angelica vedova Bellotti di Bedizzole, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 26 marzo 1866, num. 595, 217, di questa Commissione coll'avv. Bargnani per la dichiarazione di assenza di Bellotti Gaetano Pietro del fu Luigi di lei figlio, già domiciliato e residente a detto comune di Bedizzole rappresentato dal deputatogli curatore sig. avv. Carlo Gaza;

Udita la relazione degli atti fatta dal giudice Francesco Clerici;

Udita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data 18 febbraio corrente;

Ritenuto che l'instante Angelica Filippini quale erede *ex lege* del presunto assente di lei figlio, aveva veste legittima a promuovere l'attuale giudizio;

Ritenuto in fatto che cogli esami di tre persone degne di fede quali sono il sacerdote Tiboni Francesco, il possidente Landi Adriano e l'impiegato comunale Ronchi Luigi, tutte e tre di Bedizzole, stati assunti in seguito al provvedimento preparatorio di questo tribunale in data ventiquattro dicembre 1866, regolarmente pubblicato e notificato, venne stabilito come il Gaetano Bellotti che dovrebbe ora avere anni vent'otto circa ebbe da oltre cinque anni abbandonato il proprio comune per essersi recato a lavorare alle miniere d'argento di Iglesias in Sardegna, che da quell'epoca non si ebbe più notizia di lui, e siccome in quei paesi domina sempre un fiero morbo, del quale rimase vittima anche Luigi Bellotti padre del Gaetano che pur trovavasi colà, così è presumibile che ne sia stato assalito e privato di vita anche il figlio;

Ritenuto che anche l'avv. Gaza deputato a curatore del presunto assente, con decreto 17 agosto 1866 di questo tribunale ha dichiarato di ammettere la sussistenza dei fatti suesposti e di aderire alla domanda dell'Angelica Filippini;

Ritenuto essersi adempiute tutte le cautele della legge presente:

Veduti gli articoli da 20 a 25 inclusivi Codice civ. e gli art. 793 e seguenti Cod. di proced. civile;

Dichiara

Accertata e stabilita l'assenza di Gaetano Pietro Bellotti del fu Luigi, a far tempo dal mese di gennaio 1862 (sessantadue.) — Manda la presente pubblicarsi ed inserirsi nei giornali giusta il disposto dagli art. 47, 23, 25 Codice civile.

Brescia, li 9 marzo 1868.

Così deciso e pronunciato dalli signori Borghi cav. Antonio, presidente, Massa Avv. Teonesto e Clerici dottor Francesco quali giudici.

Firmati in originale: Borghi, presidente — Massa, giudice — Clerici, giudice.

Sottoscritto: Massini V., cancelliere. Pubblicato all'udienza 9 marzo 1868 a termini di legge.

Firmato: Massini V. cancelliere — Per copia conforme.

Brescia, li 23 marzo 1868.

1351 *Fir.* Gallerani, canc.

1350 **Estratto.**

La signora Gesualda Serafini vedova Magni, attendente alle cure domestiche domiciliata a Prato, ha domandato in questo giorno avanti l'Ill. signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze nominarsi un perito per procedere alla stima dei seguenti beni, che dalla detta sig. Serafini vedova Magni vengono espropriati a carico dei signori Aurelio e Raffaello del fu Ambrogio Serafini possidenti domiciliati al Ponte a Signa ossia del dominio utile di una porzione di un casamento posseduta dal detto Aurelio Serafini nella comune di Signa e rappresentata al catasto della stessa comune in sezione F dalle particelle di n. 514 e 512 colla rendita imponibile di lire toscane 42 e cent. 13 pari a lire it. 35 39 e del dominio utile di due porzioni di un casamento possedute in detta comune dal detto Raffaello Serafini e rappresentate al catasto della comune medesima in sezione F dalle particelle di n. 478, 477 e 515 colla rendita imponibile cumulata di lire toscane 76 95 pari a lire ital. 64 e cent. 64.

Firenze, li 26 marzo 1868.

Dott. Celestino Fantozzi proc.

R. Direzione compartimentale delle tasse e del demanio in Venezia

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico a termini della legge 15 agosto 1867.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile 1868 nel locale della Giunta municipale in Mirano alla presenza d'uno de' membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse degli uffici di commisurazione, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampe, di affissione e d'iscrizione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane presso la Sezione I di questa Direzione del demanio.

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Venezia, 11 aprile 1868.

Il Reggente Direttore
Cav. VERONA.

Prospetto dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Num. progressivo dei lotti	Num. delle tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale Ett. Are C.	SUPERFICIE in misura antica (Pert. cens.)	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	216	Martellago	Fabbriceria di San Pietro Ap. di Maerne	Casetta composta di piano terra con corridoio, una stanza ad uso cucina ed altro locale ad uso bottega da calderaio: di primo piano con tre locali. È distinta in catasto del comune censuario di Martellago al mappale n. 893 colla rendita cens. di aust. lire 3 59. (Affittanza spirata nel 10 novembre 1867 tacitamente rinnovata ad anno dall'11 novembre).	0 10	0 01	900 »	90 »	10 »	
2	217	Salzano	Fabbriceria parrocchiale di Salzano	Due Chiusure, di cui la prima con casa colonica, di campi trevisani 1 1 286, descritta in catasto del com. cens. di Salzano ai mappali num. 1406, 1407 e 1409 e colla rendita censuaria di aust. lire 55 97, e confina a levante con Bottacin Gio. Batt. fu Giuseppe, a mezzodì colla strada comunale detta di Mestre, a ponente con Jacur Moisè Vita fu Sadia ed a tramontana col Rivo pubblico detto Roviego. La seconda di campi trevisani 0 3 073 descritta nel suddetto catasto di Salzano al mappale n. 1365 e colla rendita cens. di aust. lire 8 93, e confina a levante, ponente e tramontana con Trevisan Vittore di Benedetto; a mezzodì colla strada comunale detta dei Sogaretti. (Affitanza verbale ad anno dall'11 novembre).	77 00 42 10	7 70 4 21	1983 15	198 36	10 »	
3	218	Id.	Id.	Chiusura con casa colonica di campi trevisani 0 0 295 descritta in catasto del comune cens. di Salzano ai mappali num. 1186, 1187, 1188 e colla rendita cens. di aust. lire 15 78, confina a levante con Salvalaggio Calisto, Antonio e Marianna fratelli e sorella fu Pietro, a mezzodì ed a ponente con Vianello Rosa Maria maritata Gasperini; a tramontana con la strada consorziale di Roviego. (Affittanza verbale ad anno dall'11 novembre).	12 30	1 23	600 »	60 »	10 »	
4	219	Noale	Fabbr. Arcipr. di S. Felice e Fort.	Corpo di terra di campi trevisani 1 1 61, descritto in catasto ai mappali num. 1656 e 1651 del comune di Noale, colla rendita cens. di aust. lire 16 11 e confina a levante Marcello nobile Girolamo; a mezzodì Riedel Margherita e Barbiero Giovanni; a ponente Mariani Marina e Cappellania Sarentini; a tramontana Mariani Marina. (Affittanza 12 novembre 1868, spira col 10 novembre 1869).	0 67 50	6 75	454 87	45 49	10 »	
5	220	Id.	Id.	Tre corpi di terra del quantitativo in complesso di campi trevisani 5 2 072. Il primo corpo di terra con casa colonica al civico n. 13 è descritto in catasto ai mappali num. 315, 316, 317, 318 e 319 del comune censuario di Cappelletta, colla rend. censuaria di aust. lire 112 14 e confina a levante Barbato e Marcello; a mezzogiorno strada che conduce al Casone; a ponente Sailer; a tramontana strada consorziale. Il secondo corpo di terra è descritto in catasto ai mappali num. 409 e 429 del comune censuario di Cappelletta e colla rend. censuaria di aust. L. 18 38 e confina a levante e ponente Allegri Vincenzo e fratelli Capadoro Regina; a mezzogiorno Riedel Carlotta; a tramontana linea del confine del comune. Il terzo corpo di terra è descritto in catasto al mappale num. 436 del comune censuario di Cappelletta colla rendita censuaria di aust. lire 13 27 e confina a levante Zinelli Marco Antonio; a mezzodì Zinelli suddetto e Salvatore Antonio; a ponente Albertoni fratelli; a tramontana Balliani nobile Giovanni. (Affittanza come al lotto n. 4).	1 77 30 0 81 70 30 00	17 73 8 17 3 00	4062 65	406 27	25 »	
6	221	Noale	Id.	Due corpi di terra del quantitativo in complesso di campi trevisani 2 3 252 . . . . Il primo corpo è descritto in catasto del comune di Noale ai mappali n. 920 e 926, colla rendita censuaria di aust. lire 60 40 e confina: a levante Revedin conte Francesco fu Antonio; a mezzodì prebenda parrocchiale di Noale; a ponente Capitolo di Noale e prebenda suddetta; a tramontana strada comunale. Il secondo corpo di terra è descritto in catasto del comune suddetto al mappale n. 1017 colla rendita censuaria di aust. L. 8 50 e confina: a levante Cappadoro Regina e Marcello nob. Girolamo; a mezzodì strada Borgosampiero; a ponente Ospital di Noale; a tramontana Fiume. (Affittanza 12 novembre 1860, spira nel 10 novembre 1869).	1 28 50 0 25 00	12 85 2 50	1969 20	196 92	10 »	
7	232	Mirano	Fabbriceria parrocchiale di Salzano	Tre Chiusure di campi padovani 4 0 119. La prima di campi padovani 0 1 192 è descritta in catasto del comune cens. di Mirano al mappale n. 892, colla rendita censuaria di aust. lire 5 27, e confina: a levante col Rio Refosco; a mezzodì ed a tramontana coll'ospitale civile Massa Poveri di Salzano, a ponente conte Giustinian Recanati fratelli fu Angelo. La seconda di campi padovani 2 3 114 è distinta nel catasto suddetto di Mirano al mappale n. 894, colla rendita censuaria di L. 14 83 e confina: a levante coll'ospedale civile Massa Poveri di Salzano, Garzoni Luigi fu Angelo e Barzizza nob. Vincenzo Paolo fu Antonio; a mezzodì collo stesso Barzizza e con Bonaldi Pietro fu Gaetano; a ponente con Ghedini Francesco fu Giovanni, Bonaldi Pietro fu Gaetano, Barzizza ed ospedale suddetto; a tramontana colla strada consorziale dei Vittori. La terza di campi padovani 0 3 023 è distinta nel catasto del comune suddetto al mappale n. 1440, colla rendita censuaria di aust. lire 3 99 e confina: a levante con Garzoni Luigi fu Angelo; a mezzodì colla strada consorziale dei Vittori; a ponente con Bonaldi Pietro fu Gaetano; a tramontana con Giustinian Recanati contessa Elisabetta maritata Baglioni e Barzizza nob. Vincenzo Paolo fu Antonio. (Affittanza verbale ad anno dall'11 novembre).	18 50 1 11 50 30 00	1 85 11 15 3 00	1600 »	160 »	10 »	
8	243	Id.	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo di Ballò	Appezzamento di terra con casa colonica annessa di campi padovani 0 2 76. È descritto in catasto del comune censuario di Scaltenigo ai mappali num. 333 e 335 B. Frazione di Ballò, colla rendita censuaria di aust. lire 9 55 e confina: a tramontana Bonvecchiato Maria e fratelli fu Alessandro; a levante, Fornoni fratelli; a mezzodì, Scolo Volpine; a ponente, Bennati fratelli fu Giovanni. (Affittanza verbale ad anno dal 7 ottobre).	0 22 80	2 28	394 24	39 43	10 »	
9	244	Pianiga	Id.	Appezzamento di terra con casolare annesso di campi trevisani 1 2 31, descritto in catasto del comune di Pianiga ai mappali n. 518 e 519, colla rendita censuaria di aust. lire 34 78 e confina: a levante, strada consorziale detta del Rocco; a mezzodì, Gerardo Giuseppe ed Angelini Emilia fu Luigi maritata Nisschner; a ponente, Angelini Emilia come sopra; a tramontana, Moschini Giacomo. (Affittanza verbale ad anno dal 7 ottobre).	0 79 30	7 93	1156 94	115 69	10 »	
10	261	Mirano	Id.	Casa colonica descritta in catasto del comune censuario di Scaltenigo al mapp. n. 1481, situata in piazza della frazione di Ballò, colla rendita censuaria di aust. lire 12 59 composta di piano terreno con locale, cucina e stalla; di primo piano con andito, camera ed altre due camere. (Abitata dal Campanaro).	0 00 80	0 08	467 69	46 77	10 »	
11	283	Gambarare	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista	Corpo di terra e fabbricato annesso al civico n. 284 in Gambarare di campi padovani 0 3 90, a corpo non a misura descritto in catasto ai mappali n. 1015, 1017 e 1013 del comune di Gambarare, colla rendita censuaria di aust. lire 31 52 e confina: a tramontana-levante Roggia detta la Seriola; a levante-mezzodì Gidoni Giovanni, Antonio, Maria fratelli e sorella fu Giuseppe e Marzari Carlo fu Valentino; a mezzodì-ponente Gidoni e Marzari suddetti; a ponente-tramontana Boato Pujati Maria fu Giorgio maritata Paolucci (goduti dal cappellano di Gambarare).	0 33 10	3 31	2600 »	260 »	25 »	
12	284	Id.	Id.	Appezzamento di terra con casetta colonica annessa; in Quarto di Mira, di campi padovani 0 1 55. È descritto in catasto del comune di Gambarare ai mappali n. 4550 e 4551, colla rendita censuaria di aust. lire 16 09 e confina a tramontana-levante, levante-mezzogiorno, beni di ragione Fossati, mezzodì-ponente, strada comunale detta del Mercato, ponente-tramontana Boldrin Angela fu Giovanni vedova Franchini e Fossati Giovanni Battista. (Affittanza verbale ad anno dall'11 novembre).	0 12 20	1 22	118 90	11 89	10 »	
13	285	Gambarare (Quarto di Giare)	Id.	Appezzamento di terra situato in Quarto di Giare di campi padovani 0 0 115 a corpo non a misura, descritto in catasto del comune di Gambarare al mappale n. 3674, e colla rendita cens. di aust. L. 3 04; e confina: a tramontana-levante, la strada consorziale detta delle Buse Perse; a levante-mezzodì conte Benzon; a mezzodì-ponente la strada comunale detta del Mercato; a ponente-tramontana Brocchi Maria e sorella fu Girolamo (goduto dal cappellano di Gambarare).	0 05 30	0 53	113 92	11 39	10 »	
14	286	Id.	Id.	Due corpi di terra in Quarto di Giare di campi padovani 5 3 103. Il primo corpo di terra di campi padovani 5 0 064, è descritto in catasto del comune censuario di Gambarare ai mappali n. 1188, 1190 e 1192, e colla rendita censuaria di aust. lire 84 91 e confina: a tramontana lo scolo pubblico che serve di divisione al Quarto Giare, e Boato Pujati Maria fu Giorgio maritata Paolucci; a levante la stessa Boato Pujati Maria e Boldrin Angelina fu Giov. Battista vedova Franchini; a mezzogiorno la suddetta Boato ed il mappale n. 1168; a ponente, ancora la sopranominata Boato e Mason Massimiliano. Il secondo corpo di terra di campi padovani 0 3 099, è descritto in catasto del comune censuario di Gambarare, al mappale n. 1194, colla rend. censuaria di aust. lire 14 71, e confina a tramontana la sopradetta Boato Pujati Maria maritata Paolucci; a levante, Gidoni fratelli fu Giuseppe; a mezzogiorno, la già nominata Boato Puiati; a ponente, Boldrin Angela fu Gio. Battista vedova Franchini. (Affittanza verbale ad anno dall'11 novembre).	1 93 20 0 33 50	19 32 3 35	2432 69	243 27	25 »	

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cuneo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 28 aprile p. v., in una delle sale della prefettura di Cuneo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali, oppure potranno anche farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici ove si tengono gl'incanti.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 104, lettera *F*, del Codice penale toscano; 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano; 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti 1	N° della tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 5	SUPERFICIE in misura legale *Ettari* 6	SUPERFICIE in antica misura locale *Giornate* 7	VALORE estimativo 8	Deposito per cauzione delle offerte 9	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11
				Elenco dodicesimo.						
445	305	Mondovì	Seminario dei Chierici di Mondovì	Podere denominato Monfriotto, composto di campi, prati irrigabili e pascolo, con annesso fabbricato rurale, regione S. Biagio, costituente un solo appezzamento, confinante tutto all'intorno coi beni del signor cav. Barberis. Coi numeri di mappa 10500 al 10505, 10731, 10746, 10747, e parte dei numeri 10732, 10732 1/2, 10734, 10735, 10736, 10737. Estimo catastale L. 3, 10, 1, 6.	27 52 64	72 42 0	39144 56	3914 45	100	417 »
446	»	Idem	Idem	Podere denominato Beccaria, costituito dei seguenti appezzamenti:						
				1. Fabbricato rurale con aia ed orto ed un campo attiguo, regione S. Biagio, coerenti a levante Gingri Giuseppe, a ponente il palazzo del lotto 447, a giorno Ramondetti Gioanni ed a notte la strada comunale. In mappa col numero 10871. Estimo catastale L. 0, 12, 8.	0 41 42					
				2. Campo, regione suddetta, coerenti, a levante Bongiovanni, a ponente la pezza prato di cui al n. 6, a giorno Ramondetti Giovanni ed a notte la Congregazione di Carità. In mappa ai numeri 10576, 10706 1/2, 10708, 10708 1/2. Estimo catastale L. 0, 16, 2, 7.	5 48 85					
				3. Campo, regione suddetta, coerenti, a levante Ghigo Antonio, a giorno e notte la Congregazione di Carità ed a ponente la strada comunale. In mappa coi numeri 10726 1/2, 10727. Estimo catastale L. 0, 8, 1, 4.	2 74 05					
				4. Campo, regione S. Biagio, coerenti, a levante la strada comunale, a giorno e ponente il cav. Barberis ed a notte la Congregazione di Carità. In mappa coi numeri 10566, 10568, 10569. Estimo catastale L. 0, 16, 0.	5 40 49					
				5. Campo, regione come sopra, coerenti, a levante e giorno il podere Monfriotto, a ponente la Congregazione di Carità, ed a notte Ghigo Antonio. In mappa coi numeri 10732, 10732 1/2, 10734, 10735, 10736, 10737. Estimo catastale L. 0, 6, 8.	3 97 19					
				6. Prato irriguo, campo e bosco, regione come sopra, coerenti, a levante la strada comunale, a ponente e giorno la Congregazione di Carità ed a notte i canonici di Mondovì. In mappa coi numeri 10532 al 10537, 10539, 10552, 10552 1/2, 10562, 10575, 10582. Estimo catastale L. 15, 11, 4.	11 86 31					
				7. Prato, regione suddetta, coerenti, a levante Brunio Antonio, a ponente Borgetto Antonio ed a giorno Ghigo Antonio. In mappa col numero 10723. Estimo catastale L. 0, 1, 4, 9.	1 06 03					
				Totale	30 94 34	81 41 0	36565 »	3656 50	100	
462	308	Cavallermaggiore	Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento in Torino	1. Fabbricato rurale con orto e sito, regione Motta dei Gastaldi, coerenti, a levante eredi Bertina, a giorno la strada di Saluzzo, a ponente e a notte Carlo Arbarella. Numero di mappa 3943. Estimo catastale soldi 0, 10, 0.	0 23 94					
				2. Campo, regione suddetta, coerenti, a levante Cardellino Stefano, a giorno Tarletti Gioanni, a ponente Certoso Antonio ed a notte la strada comunale. Numero di mappa 4057 e 4058. Estimo catastale soldi 5, 5, 3.	1 55 45					
				3. Campo e vigneto nella suddetta regione, coerenti, a levante Tarletti Michele e la pezza al n. 8, a ponente il Monte di Pietà, a giorno la strada comunale, conte Villa e Viglietti Gioanni ed a notte il Monte di Pietà, Tarletti Gioanni e Strumia fratelli. Numeri di mappa 3927 e 3930. Estimo catastale soldi 30, 6, 7.	8 71 23					
				4. Campo e prato, il campo nella regione suddetta, ed il prato nella regione Favera dei Minotti, coerenti, a levante, ponente e giorno il Monte di Pietà, a notte Bosio Pietro. Numeri di mappa 3909 e 3910. Estimo catastale soldi 20, 3, 5.	6 07 77					
				5. Campo, regione Motta S. Giovanni, coerenti, a levante eredi Bertina, a ponente eredi Imoda, a giorno Emeda fratelli ed a notte Tarbelli Giuseppe. In mappa col numero 4033. Estimo catastale soldi 2, 11, 1.	4 11 74					
				6. Campo, regione Castiglione, coerenti, a levante Bernelli vedova, a ponente Imoda fratelli, a giorno Certuso Antonio, ed a notte i suddetti Imoda. In mappa col numero 4030. Estimo catastale soldi 8, 1, 2.	2 31 47					
				7. Prato, regione Favera dei Minotti, coerenti, a levante signora Bernelli, a ponente conte Villa, a giorno fratelli Strumia ed a notte la marchesa Villa. In mappa col n. 3928. Estimo catastale soldi 1, 2, 3.	0 39 14					
				8. Prato, regione Macrata, coerenti, a levante il rivo Freddo, a ponente la pezza campo al numero 3, a giorno Carlo Arbarello ed a notte Tarletti Michele. In mappa col numero 3931. Estimo catastale soldi 9, 7, 3.	2 74 80					
				9. Bosco, regione Castiglione, coerenti, a levante la contessa Masè, a ponente i fratelli Villoix, a giorno i fratelli Lurgo ed a notte la contessa Masè. In mappa col numero 3886. Estimo catastale soldi 1, 16, 3.	0 79 81					
				Totale	23 95 35	63 02 0	38240 87	3824 03	100	67 »
				Elenco quattordicesimo.						
497	183	Fossano	Padri Somaschi	Podere Morello, composto di campi e prati, con annesso fabbricato rurale, regioni Pianbosco e Loreto, coerenti, a levante la strada pubblica che dai confini di Trinità tende a Salmour, Giuseppe Rattalino, Giubergia Giovanni, a giorno il territorio del comune di Trinità e il podere Garaccio, a ponente la suddetta strada pubblica ed il suddetto podere Garaccio e Giorelli, ed a notte la strada detta dei Passeri, Dompè Michele e la Chiesa di Loreto. In mappa coi numeri 407, 409, 410, 411, 412 1/2, 413 1/2, 414, 416, 418 1/2, 419, 391 1/2. Estimo catastale soldi 23, 8, 4.	24 10 94	63 27 3	29413 40	2941 34	100	
499	187	Idem	Idem	Podere Garaccio, composto di campi e prati con annesso fabbricato rurale, coerenti, a levante la strada pubblica che da Trinità mette a Salmour, il Beneficio di Loreto, il podere Morello, gli eredi di Giacomo Giubergia, Ferrero Gioanni, Ferrero Francesco, Ferrero Emanuele, a giorno la chiesa di Loreto, Giorello Giacinto, Dompè Matteo, il territorio del comune di Trinità e la strada dei Passeri, a ponente la suddetta strada pubblica, la chiesa di Loreto, il podere Morello, Giorelli Giacinto e Dompè Matteo, ed a notte il Beneficio di Loreto, i suddetti eredi Giubergia, Giano Maria, la strada dei Passeri e Manzo Stefano. In mappa coi numeri 403 al 406, 412, 413, 417, 418, 420, 388, 390, 391, 393, 446, 447, 448, 445. Estimo catastale soldi 31, 8, 9.	24 29 36	63 65 75	27677 34	2767 73	100	
501	179	Savigliano	Padri Missionari di Mondovì	Podere denominato la Collarea Vecchia ossia di Levante, regione S. Giacomo, composto di campi, alteni e prati irrigui con fabbricato rurale entrostante, coerenti, a levante in parte la gora, tramediante i fratelli Allione, il signor Domenico Riccardino, la vedova Ceva e Bruna Gioanni, a giorno l'Ospedale di Savigliano ed i suddetti fratelli Allione, a ponente la strada pubblica che divide questo podere da quello detto Collarea Nuova. In mappa coi numeri 1836-37-38-39-40-41-42. Estimo catastale L. 3, 0, 8.	26 16 71	68 68 0	32237 04	3223 70	100	
502	»	Idem	Idem	Podere denominato Collarea Nuova, ossia di Ponente, regione S. Giacomo, consorti, a levante la strada pubblica che divide questo podere dal suddescritto, a giorno il conte Solaro di Monasterolo, a ponente la gora detta Cappallea. In mappa 1827-28-29-30-31-32-33-34-35. Estimo catastale L. 3, 14, 10, 9.	27 38 99					
		Monasterolo		Prato, regione Battaglini, consorti, a levante la suddetta gora di Cappallea, a giorno i fratelli Pessioni, a ponente Garbino Francesco e Giacosa Giuseppe, a notte la vedova Segerio. In mappa coi numeri 586-87.	2 58 72					
		Idem		Prato, regione come sopra, coerenti, a levante la suddetta gora Cappallea, limite territoriale tra Monasterolo e Savigliano, a giorno ed a ponente un braccio di detta gora che si dirama sul territorio di Monasterolo, a notte la vedova Segerio.						
				Totale	29 97 71	78 59 0	42958 74	4295 87	100	
505	219	Bene Vagienna	Abbazia di S. Pietro in Pareto (Acqui)	Podere denominato delle Monache, regione Poggio, composto di campi, prati e vigne, con annesso fabbricato rurale. In mappa ai numeri 55 al 58, 85, 97, 98, 118, 119, 132. Gli stabili segnati coi numeri dal 55 al 58 e 85, 97, 98 coerenziano, a levante col canale detto delle Monache e col medico Morra, a giorno colle sorelle Fenoglio, col marchese Rorà e col medico Morra, a ponente colla strada di sottocosta e col barone di S. Stefano, a notte cogli eredi del medico Sorino, col medico Morra e colle sorelle Fenoglio. L'appezzamento col numero di mappa 119 coerenzia a tutti i lati con Dotto Simone e Pietro. I beni coi numeri di mappa 118 e 132, divisi in due parti dalla gora Salmazza, confinano da tutte le parti col signor marchese Rorà. Estimo catastale complessivo lire 1194, 50.	25 23 00	66 35 0	35417 76	3511 77	100	5 »
508	121	Savigliano, Cantone e Levaldiggi	Mensa vescovile d'Alba	Podere Maccione o Cassinette, composto di campi, prati, pascoli, boschi, ghiareti, con fabbricato rurale entrostante di N. 11 locali, con cellaio, porcile ed aia:						
				1. Fabbricato rurale e dipendenze, coerenti, a levante Tribaudino Giovanni, a giorno, ponente e notte i beni dello stesso podere. In mappa col numero 1860.	0 20 90					
				2. Alteno e campo, regione Tavoletto, coerenti, a notte la strada del fabbricato suddetto, a ponente la strada provinciale di Cuneo, a giorno diversi proprietari, a levante Tribaudino Giovanni. In mappa col numero 1864.	4 41 68					
				3. Campo, regione suddetta, coerenti, a notte la strada di Cuneo, a giorno quella tendente al fabbricato suddetto, a levante i beni dello stesso podere. In mappa col n. 1863 parte.	2 67 59					
				4. Prato, coerenti, a notte la strada di Cuneo, a ponente la Mensa, a levante la strada ed il signor Tribaudino. In mappa coi numeri 1861, 1862 parte, 1863 parte.	2 94 58					
				5. Campo, coerenti, a notte, levante e giorno il signor Tribaudino, a ponente i beni della Mensa. In mappa n. 1873 parte.	0 57 39					
				6. Campo, coerenti, a notte e ponente i beni di questo stesso podere, a giorno il signor Tribaudino, a levante la strada di Cuneo. Regione Maccione. In mappa col n. 1865 parte.	4 25 71					
				7. Bosco, regione come sopra, coerenti, a notte la gora dei molini di Genola, a ponente il torrente Meilea, a giorno e levante la stessa Mensa. In mappa col n. 1865 parte.	1 50 14					
				8. Alveo a nude ghiaie, regione suddetta, coerenti, a levante i beni della Mensa, a notte e ponente il torrente Mellea. In mappa coi numeri 1265 parte e 1266 parte.	0 49 79					
				9. Alveo a nude ghiaie, coerenti, a levante-giorno il torrente Mellea, ed a levante-notte l'intero alveo della Mellea. In mappa coi numeri 1866 parte, 1867 parte, 1868, 1870 parte.	2 17 80					
				10. Ghiareti, coerenti, a levante e giorno col torrente Mellea, a ponente coll'intiero alveo, a notte i beni della parrocchiale di Levaldiggi. Regione Mattione. Numeri di mappa 1870 parte, 1871 parte, 1872 parte.	2 21 22					
				11. Ghiareti coperti in parte da acque ed in parte da melissa, coerenti, a levante e giorno i beni di questo stesso podere, a ponente e notte il torrente Mellea. In mappa coi numeri 1865 parte, 1869 parte, 1870 parte, 1871 parte, 1872 parte.	3 32 21					
				12. Campo, coerenti, a levante e giorno la strada di Cuneo, a ponente e notte la gora di Genola. In mappa n. 1869 parte.	0 24 71					
				13. Prato e campo, coerenti, a notte il signor Tribaudino, a ponente il torrente Mellea, a giorno la gora dei molini, a levante la strada di Cuneo. In mappa coi numeri 1871 parte, 1871 1/2, 1872.	4 66 13					
				14. Prato e campo, regione Briglia. In mappa col n. 1034 parte.	1 32 46					
				Totale	28 18 39	74 15 0	31286 74	3128 67	100	34 »

1197 Cuneo, 31 marzo 1868.

L'Ispettore Demaniale delegato: MARS.

Direzione speciale del demanio in Foggia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 26 aprile corrente, in una delle sale dell'uffizio di registro di Troia alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni nell'ufficio procedente.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
				Feudo di Montecalvello, tenuta erbifera ad uso di pascolo, divisa in quattro pezze con due casoni e due pozzi, articolo 263 del catasto, sezione A, n. 1 e 2. Imponibile lire 19819 87, dell'estensione di ettari 1135, are 80 e cent. 16, pari a versure 920:						
1	1333	Troia	Mensa vescovile di Troia	*Primo lotto.* Terreno erbifero ad uso di pascolo, detto San Nicola, confinante col marchese del Vasto, terreni erbiferi di Antonucci e masseria Varo, art. 263, sezione A, n. 1, rendita lire 2,585 20	148 14 80	120	63194 93	6319 50	200	
2	1334	»	»	*Secondo lotto.* Terreno erbifero ad uso di pascolo, detto Torre Bonco, con metà del casone e pozzo, col dritto di attingere l'acqua alla fontana, confinante con masseria Pontecanito, Morgetta ed Antonucci, art. 263, parte della sezione A, n. 1 e 2, rendita lire 3,231 50	185 18 50 1/2	150	83236 40	8323 65	200	
3	1334	»	»	*Terzo lotto.* Terreno erbifero ad uso di pascolo, detto Torre Bonco, con metà del casone e pozzo, col dritto di attingere l'acqua alla fontana, confinante col lotto n. 2, Morgetta e duca di Bovino, art. 263, parte della sezione A, n. 1 e 2, rendita lire 3231 50	185 18 50 1/2	150	83236 40	8323 65	200	
4	1335	»	»	*Quarto lotto.* Terreno erbifero ad uso di pascolo, detto Morgetta, con metà del casone e pozzo, confinante con strada di Napoli, duca di Bovino e Torre Bonco, art. 263, parte della sezione A, n. 1 e 2, rendita lire 3016 06	172 83 94	140	77693 86	7769 40	200	
5	1335	»	»	*Quinto lotto.* Terreno erbifero ad uso di pascolo, detto Morgetta, con metà del casone e pozzo, confinante col lotto n. 4, strada di Napoli, canale Sannoro, e duca di Bovino, art. 263, parte della sez. A, n. 1 e 2, rendita lire 3016 07	172 83 94	140	77693 87	7769 40	200	
6	1336	»	»	*Sesto lotto.* Terreno erbifero ad uso di pascolo, detto Colazzi, confinante con masseria Rosati, terreni de Biase e marchese del Vasto, canale Sannoro e duca di Bovino, art. 263, parte della sez. A, n. 1, rendita lire 2369 77	135 80 23 1/2	110	55591 25	5559 15	200	
7	1336	»	»	*Settimo lotto.* Terreno erbifero ad uso di pascolo, detto Colazzi, confinante col lotto n. 6, strada di Napoli, fiume Sannoro e bosco del duca di Bovino, art. 263, parte della sezione A, n. 1, rendita lire 2369 77	135 80 23 1/2	110	55591 25	5559 15	200	
				NB. Il primo lotto forma la 1 pezza, detta San Nicola, fittata al signor Amico Antonucci fino a maggio 1869 per annue lire 3,570. I lotti 2 e 3 formano la 3 pezza Torre Bonco, fittata al signor Varo Gaetano fino a maggio 1870 per annue lire 10200. Il 4 e 5 lotto formano la 2 pezza Morgetta, fittata a Secondino Rosati fino a maggio 1870 per annue lire 9350. Il 6 e 7 lotto formano la 4 pezza Colazzi, fittata al signor Michele Finelli ed altri di Faeto fino a maggio 1870 per annue lire 5843 75.						

1189 Foggia, 27 marzo 1868.

Il Segretario demaniale: D'ALESSANDRO.

Direzione speciale del Demanio in Foggia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 aprile 1868 in una delle sale dell'ufficio del registro di Ascoli Satriano alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni nell'ufficio procedente.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
				Masseria da Campo in contrada S. Mercurio, di ettari 476 54 25, riportata in catasto sotto l'art. 6 per l'imponibile di lire 6547 20, fittata al signor Irace Carlo di Candela fino al 31 agosto 1873, per annue lire 10,800 e divisa nei seguenti due lotti:						
1	1604	Ascoli Satriano	Mensa vescovile	*Lotto primo.* Giusta metà de' fabbricati inservienti da dividersi a regola d'arte, uso comune di abbeverare ai pozzi di acqua sorgiva, alla piscina ed al pozzo posto sul tratturo Regio, in tenimento di Ascoli Satriano. Questo lotto è composto delle seguenti tre pezze:			84518 44	8451 85	200	
				Terreno sativo, denominato Pozza Daniele, coerenti ad oriente signor Rosario, ad occidente diversi proprietari di Candela, a settentrione signor Marulli, a mezzogiorno Mensa. Art. 6, sez. B, n. 17. Imponibile lire 1,264 50	86 72 84	70 18				
				Terreno sativo, denominato Ricompensa, coerente ad oriente Regio tratturo, occidente e settentrione signor Peloso, mezzogiorno Mensa. Art. 6, sezione B, n. 17. Imponibile lire 1,236 80	84 87 28	68 45				
				Mezzana erbifera e metà della campana della masseria, coerenti ad oriente Mensa, occidente Rosario e Peloso, settentrione beni comunali, e mezzogiorno Mensa. Art. 6 del catasto, sezione B, n. 18. Imponibile lire 764	53 08 64	43 »				
2	1604	Id.	Id.	*Lotto secondo.* Giusta metà dei fabbricati inservienti da dividersi a regola d'arte, uso comune di abbeverare ai pozzi di acqua sorgiva, alla piscina ed al pozzo, posto sul Regio tratturo, in tenimento suddetto, parte della masseria S. Mercurio. A questo lotto vanno aggregate le seguenti cinque pezze:			84518 44	8451 85	200	
				Terreno sativo sotto il pozzo, coerente ad oriente Mensa, occidente e settentrione signor Peloso, e mezzogiorno Mensa. Art. 6, sezione B, n. 17. Imponibile lire 214 20	14 69 13	11 05				
				Terreno sativo Feudo, coerente stabilimento di Grazia e Rosario, occidente San Mercurio, settentrione duca d'Ascoli, e mezzogiorno Mensa. Art. 6, sezione B, n. 17. Imponibile lire 1,224 20	83 95 09	68 »				
				Terreno sativo Catino, coerente ad oriente locazione Riposo, occidente proprietari di Candela, settentrione e mezzogiorno Riposo. Art 6, sezione B, n. 17. Imponibile lire 205 06	14 81 48	12 »				
				Terreno sativo Pezza del Vescovo, coerente ad oriente De Benedictis e Rosario, occidente strada Melfi, settentrione e mezzogiorno Visciola. Art. 6, sezione A, n. 210. Imponibile lire 836	65 43 21	53 »				
				Mezzana erbifera e campana della masseria, giusta metà, coerenti ad oriente Mensa, occidente Rosario e Peloso, settentrione beni comunali e mezzogiorno Mensa. Art. 6, sez. B, n 18. Imponibile lire 761	53 08 64	43 »				
3	1605	Id.	Id.	Vigna ed oliveto con terreno sativo in contrada San Giacomo o Boschetto, coerenti ad oriente, occidente e settentrione col boschetto dello stabilimento del Soccorso, ed a mezzogiorno col signor Ferrante. Art. 191 e 192. Rendita lire 652 30	7 40 74	6 »	15064 80		100	

1190 Foggia, 27 marzo 1868.

Il Segretario Demaniale: D' ALESSANDRO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.